

**PASSO BARCA L'ex sindaco Codognotto sul traghetto che unisce le due sponde del Tagliamento tra S. Michele e Lignano**

## SAN MICHELE

«Un referendum per cambiare il nome del Comune». A San Michele al Tagliamento l'argomento è sempre più dibattuto. L'ex sindaco Pasqualino Codognotto non è contrario alla modifica, che introdurrebbe Bibione nella denominazione del Comune. «L'aggiunta di Bibione non sposta l'importanza della località turistica la quale, da sempre, è stata promossa sia in Italia che all'estero senza la dicitura "Nel Comune di San Michele al Tagliamento" - spiega Codognotto - Ovunque si è riportato sempre e solo Bibione e questo è stato più che sufficiente affinché la nostra località si posizionasse ai vertici della classifica nazionale delle spiagge con più presenze turistiche. Semmai solo nelle statistiche generali inerenti il numero di presenze turistiche o dei redditi dei Comuni e poco altro ancora era riportato il Comune di San Michele al Tagliamento. L'unico "elemento turistico" e di "territorio" dove solo i Comuni venivano menzionati è stato nell'assegnazione delle Bandie-

**«NON È VERO CHE L'ENTROTERRA DEVE LA SUA FORTUNA SOLO ALLA LOCALITÀ BALNEARE»**



# Cambio di nome, l'ex sindaco Codognotto «Serve un referendum»

re Blu: in questo caso, in effetti, non risultava immediato l'accostamento. Aggiungere Bibione, con un nome già di per sé così lungo, aggrava il compito dei cittadini nella compilazione dei vari moduli. Sono più che sicuro che l'aggiunta di Bibione non porterà nuovi turisti. In ogni caso se la maggioranza di governo del nostro Comune volesse continuare su questa strada io ritengo che dovrebbe farlo solo attraverso un referendum, peraltro previsto dallo Statuto. Questo perché il cambiamento di nome, sia pure aggiungendone un altro, è una questione delicata che tocca le coscienze, il senso di appartenenza e l'identità collettiva».

## CONSULTAZIONE POPOLARE

Codognotto è certo che il turismo di Bibione abbia arricchito solo in parte le famiglie, "grazie alle proprie indiscutibili capaci-

tà imprenditoriali, mentre la stragrande maggioranza avrebbe avuto lo stesso tenore di vita se fosse vissuta in altre località della zona. «È ora di finirla di dire che l'entroterra di San Michele al Tagliamento deve tutto a Bibione, perché non è vero - afferma Codognotto - La stagionalità è certamente una grande ricchezza per questo territorio, ma non così grande da cambiare il destino della maggior parte dei cittadini se non si attuano politiche di allungamento reale con investimenti importanti che creino lavoro duraturo. Non è vero che Bibione assorbe tutte le risorse comunali e non crea ricchezza. Serve un referendum e lasciare che sia la gente a esprimersi senza: non è una perdita di tempo, nè spreco di denaro pubblico».

**Marco Corazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA